

Diritti dell'infanzia

Minori: meno affido, più inserimenti in comunità

17 giugno 2014

Sempre più minori, anche piccolissimi, inseriti in comunità di accoglienza anziché dati in affido: secondo gli ultimi dati disponibili sono 14.991 i minorenni accolti in comunità a fronte dei 29.388 bambini e ragazzi temporaneamente fuori dalla propria famiglia di origine. Un numero superiore di 594 unità rispetto a quelli dati in affidamento familiare, che



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

mps.it

È STATA DURA.
ORA SIAMO
PRONTI
A ESSERE
UNA BANCA
MIGLIORE.





Fondazione Agostino Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore

Gemelli

PREVENZIONE DEI TUMORI DELLA PELLE
Check up gratuiti con medici specialisti

TI ASPETTIAMO
IL 21 E 22 GIUGNO
DALLE ORE **11.00**
ALLE **20.00**

CON L'ENERGIA DEL PRESENTE DELLA INFLUENZA
IN UN LABORATORIO CON
UNA SCELTA DI
UNA SCELTA DI

[\(http://www.gemellinsieme.policlinicogemelli.it/\)](http://www.gemellinsieme.policlinicogemelli.it/)

In occasione della

Giornata Mondiale
del Volontariato

Volontari nel mondo.

XXI edizione
Premio
del Volontariato
Internazionale

**CANDIDA il Volontario dell'Anno
nelle periferie del mondo**

http://www.focsiv.it/index.php?option=com_k2&view=item&id=2173

nella metà dei casi (6.986) finiscono dai parenti. È quanto emerge dal settimo rapporto "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia" a cura del Gruppo Crc, presentato oggi a Roma alla presenza del ministro del Lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti e dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora. box L'incidenza percentuale degli inserimenti in comunità residenziale di bambini in età pre-scolare (0-5 anni) è stata del 14 per cento sul totale.

"Si registra dunque un uso preoccupante e ancora troppo consistente dell'inserimento in comunità di bambini piccolissimi, sin dal loro primo collocamento - spiega il rapporto - È necessario un'inversione di tendenza in questo senso, così come è fondamentale segnalare la mancanza di dati e informazioni utili per restituire unicità e continuità alla storia di ogni minore, per accompagnarlo nella crescita". Il rapporto sottolinea che sono aumentati dell'11,4 per cento i bambini dichiarati adottabili in Italia: erano 1.251 nel 2011, sono stati 1.410 nel 2012. Ma il sistema di raccolta informazioni su infanzia e adolescenza è ancora troppo carente. Sia la Bda (Banca dati nazionale dei minori adottabili e delle coppie disponibili all'adozione) che la Banca dati sull'abuso sessuale di minorenni, sollecitate dal Gruppo Crc nei precedenti rapporti non sono ancora andate a regime..In aumento del 4,5 per cento anche le coppie che hanno presentato domanda di adozione nazionale - 10.244 nel 2012 (9.795 nel 2011).

"Nonostante questo è in pratica rimasto invariato, con un calo solo dell'1 per cento, sia il numero degli affidamenti preadottivi: 957 nel 2012 (965 nel 2011) , sia delle adozioni legittimanti che sono 1.006 nel 2012 (1.016 nel 2011). In proporzione, quindi, sembrano aumentati i casi di bambini che pur essendo adottabili non vengono adottati. Da una recente pubblicazione - spiega ancora il rapporto- si evince che i bambini adottabili che si trovano ancora nel sistema di accoglienza temporanea sono stimati in 1.900 di cui il 59 per cento accolti in comunità e il 41 per cento in affidamento familiare. La maggior parte di loro, il 51 per cento, pur essendo adottabile, è collocata in accoglienza fuori famiglia da oltre due anni (di cui il 24% da 48 mesi e oltre). Tutto ciò, nonostante il considerevole numero di coppie disponibili ad adottare: al 31 dicembre 2012 calcolate in 31.343 . "Da anni il Gruppo Crc segnala l'urgenza di un monitoraggio di questo fenomeno per capire chi sono questi bambini ed esplorare possibili strategie d'intervento - si legge nel rapporto -, ma la mancanza di effettiva operatività della Bda non aiuta, soprattutto perchè non consente la messa in rete di tutti i Tribunali per i minorenni e quindi l'ottimizzazione degli abbinamenti per le adozioni, soprattutto per i bambini con bisogni speciali e/o particolari".

La difficoltà principale che emerge dal rapporto, è quella di "mettere a sistema" le politiche per l'infanzia e l'adolescenza nel nostro Paese. Si è infatti assistito a un decentramento delle politiche sociali verso le regioni, senza la definizione dei Livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (Lep) e

soprattutto con la progressiva e costante diminuzione delle risorse destinate alle politiche sociali nel corso degli anni. "La mancanza e la discontinuità con cui è stato adottato il Piano nazionale Infanzia (strumento che per legge dovrebbe essere predisposto con cadenza biennale) è solo un esempio di tale 'disattenzione- si sottolinea nel rapporto -. Un Piano che dovrebbe rappresentare la cornice di riferimento per le politiche per l'infanzia, e che probabilmente necessita anche di un ripensamento prevedendo un raccordo con il livello regionale dal momento in cui le politiche sociali sono divenute di competenza regionale. Il terzo piano nazionale infanzia è stato approvato il 21 gennaio 2011, e al momento non sono stati avviati i lavori per la stesura del nuovo. "A oggi non esiste un monitoraggio compiuto a livello istituzionale delle risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza e proprio dall'analisi realizzata dal Gruppo Crc risulta evidente che manca una strategia complessiva sul piano nazionale e una visione di lungo periodo", conclude Arianna Saulini di Save the Children. "In occasione del lancio del precedente rapporto Crc l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza si è assunta l'impegno di predisporre un rapporto articolato sullo stato complessivo delle risorse per l'infanzia e l'adolescenza nel nostro Paese. Questo impegno si è trasformato in una richiesta al Ministro dell'Economia e delle Finanze per impostare un lavoro congiunto che consenta di monitorare le spese del bilancio dello Stato dedicate ai bambini e agli adolescenti. Ci auguriamo che questo possa aver inizio in tempi brevi".

© riproduzione riservata

omerid=7318&lang=it_it&readid=page-

der%2fPageHandler.ashx%3fUrl%3dhttp%3a%2f%2fwww.avvenire.it%2fCronaca%2fPagine%2fminori-

Consiglia  23  (#)  +1  (#)  (#)